

QUESTIONI

DI LINGUA 10

TOPONOMASTICA “STORICA” DI MESSINA

CASTELLAMMARE

DARSENA

CASTELLAMMARE – Via; Da *via Garibaldi* a *piazza Catalani*.

Il toponimo è riferito alla brevissima via che dal corso Garibaldi conduce alla piazza Catalani. Placido Samperi, a proposito *dell’antico tempio dell’Annunziata de’ Catalani*, ricorda che il sacro edificio “*Confinava con l’antichissima fortezza della Città, chiamata di Castello à mar, vicino alla porta della marina, della quale si veggono al presente alcuni pochi vestigi degli archi, ne’ secoli dei Gentili il tempio di Nettuno, ò come altri vogliono, di Venere [...]*”¹. Il fortilizio era attiguo al tempio dedicato a Santa Maria Annunziata, cappella palatina dei re normanni, *oratorius palacii*, oratorio di un palazzo che è di trasparente riferimento a *Castellammare*.

Maria Amalia Mastelloni ha condotto una elaborata ricerca², che dimostra le evidenze urbanistiche, topografiche e storiche del *kastron, castello* prossimo all’antica Darsena [vedi avanti] dei romani strutturata in una piccola cala naturale. È Ugo Falcando che nel *Liber del Regno di Siciliae* accenna all’esistenza nella città arabo-normanna di due castelli, il *palaion kastron* e il *neon kastron*, il nuovo castello. Quest’ultimo identifica il palazzo reale ruggeriano fondato (o restaurato) nel primo decennio del XII secolo.

Il *palaion kastron*, antico castello, o *castellus vetus*, di fondazione molto più antica, è definito invece *Castellammare*, con palese riferimento alla immediatezza del porto, pertanto distinto da un terzo fortilizio insistente nella immediata area paraurbana, collinare, da identificare con l’arcaica fortificazione dell’acrocoro cittadino, Matagrifone-Roccaguelfonta, menzionato da Polibio, restaurato e abitato da Riccardo II d’Inghilterra, durante la sua permanenza a Messina nell’inverno del 1190-’91, e dallo stesso sovrano poi diroccato, in accordo con Tancredi re di Sicilia, prima della partenza per la Terra Santa nel percorso della cosiddetta III Crociata.

DARSENA – Via; da *via I Settembre* a *via Vittorio Emanuele II*.

È forse *Dàrsena* l'unico toponimo di origine araba sopravvissuto all'interno del perimetro urbano e immediatamente paraurbano della città. Il Pianigiani³ spiega come la voce, in vernacolo *tirzanà*, derivi dall'arabo DARCANAH, composto da DAR, nel significato di *casa*, e CANAH (o SENAA) nel significato di *fabbricazione, costruzione*, ovvero *casa o luogo della costruzione*. Similmente arsenale, prende anch'esso origine da DARCANAH con aferesi per caduta della *d* iniziale.

L'*Arsenale*, conforme pertanto al greco *Nauloco*, e al *Navalium* dei romani, luogo attrezzato per la costruzione e la riparazione delle navi militari, sorgeva anticamente in Messina, in un'area compresa tra la chiesa della SS. Annunziata dei Catalani [vedi sopra] e il Palazzo Reale, coincidente, grossomodo, all'attuale sede centrale del Banco di Sicilia (Unicredit) e adiacente a quella che fu, fino in epoca basso medievale, alla foce della *fiumara Portalegni*. Tale area era caratterizzata dalla presenza di una cala naturale, poi progressivamente insabbiatasi per il secolare deposito dei detriti alluvionali del vicino torrente e della sabbia apportata dal flusso delle correnti marine all'interno della 'falce' del porto. Il nome *Dàrsena*, derivata dalle varianti linguistiche *Darsanatus, Tarsianatus, Tarsanà, Tarzana, Arzanà, Tarzanà*, e anche *Terzanà*, è attribuito, oltre al sopradescritto piazzale, anche alla adiacente via e, in antico, alla prospiciente porta della cinta muraria del porto, poi chiamata anche dell'Annunziata. Può infine suscitare curiosità apprendere come Giuseppe Bonfiglio⁴, con disinvolta approssimazione, riferisca la derivazione di *Arsenale* da *Arx Senatus*.

¹ P. Samperi, *Iconologia della Beata Vergine Madre di Dio Protettrice della Città di Messina*, Messina 1644, rist. anastatica a cura di E. Pispisa, G. Lipari e G. Molonia, Messina 1990, Lib. V, pp. 615-616, 622.

² M.A. Mastelloni, *Aspetti fatimiti del potere normanno a Messina*, in «Quaderni dell'attività didattica del Museo Regionale di Messina», 6, Messina 1997, pp. 135-160.

³O. Pianigiani, *Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana*, 1907, rist. anastatica, La Spezia 1991, p. 386: "La parte più interna di un porto, cinta per lo più di muraglia, dove si ritraggono le navi per racconciarle o si custodiscono disarmate".

⁴G. Buonfiglio Costanzo, *Messina città nobilissima*, Venezia 1606, rist. anastatica a cura di P. Bruno, 1985, p.89.